



Montagna
Rifugio Altissimo
Sessanta offerte
per la gestione

a pagina 6



Mori
Vallotomo: altro blitz
Sale la tensione,
Consiglio sospeso

a pagina 7



Attanasio
«I mie personaggi
sono i dimenticati
Ridò loro la vita»

a pagina 13 **Brugnara**

OGGI 8°C
Pieggi
Vento: 5 Km/h
Umidità: 90%

MER	GIO	VEN	SAB
☀	☀	☁	☁
0°/14°	1°/15°	-1°/10°	4°/13°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Le sacre ceneri

CORRIERE DEL TRENINO



Istituzioni e cittadini

UN SILENZIO ASSORDANTE

di **Paola Giacomoni**

Ogni tanto qualcuno mi dice che Trento costituisce una positiva eccezione nel panorama italiano e che forse non ci rendiamo conto di quanto, nonostante tutto, il nostro piccolo mondo provinciale sia indenne dai molti vizi italiani. Se uno va un periodo all'estero si accorge che dell'Italia si parla pochissimo, nonostante la presenza di molti italiani eccellenti. L'Italia passa per un Paese poco rilevante, corrotto, ininfluenza in Europa. Siamo ancora una volta ricacciati nella categoria del caos esotico. Irrecuperabili. I casi di corruzione in Francia non sono lontanamente paragonabili ai nostri, ma fanno sì che si parli di una «latinizzazione», cioè di un assottigliarsi del valore morale della politica, della perdita della sua funzione di modello positivo. Un'italianizzazione, insomma, anche se non sbracata, senza perdita di aplomb.

Ma c'è un aspetto più radicale dietro alla distanza tra cittadino e istituzioni rappresentative che osserviamo a livello internazionale e di cui l'Italia è semplicemente un caso più grave. Un politologo francese lo ha chiamato «*Prat: plus rien à faire*». È qualcosa che osservo ogni giorno parlando con i miei studenti o con ragazzi della loro età, anche qui a Trento, nella provincia felice ed efficiente, con un'ottima università cui forse va riconosciuto più di quanto non si faccia ora. Quel che sta cambiando è il passaggio dalla delusione nei confronti della politica, indice del decadere di un rapporto che resta comunque importante, al distacco totale, cioè alla fine della relazione tra cittadino e rappresentanza.

L'osservazione è sottile e penetrante: non è più nemmeno la rabbia la reazione più tipica nei confronti dei contorsionismi di una politica divenuta incomprensibile e di una sinistra incapace di pensiero lungimirante. La collera è il risultato di attese sollecitate e non soddisfatte, una risposta aggressiva rispetto a qualcosa cui si crede di avere diritto. Indica la sussistenza di una relazione alla quale si attribuisce valore. Quando la distanza, anziché rabbiosa, si fa silenziosa e rassegnata, qualcosa è radicalmente cambiato: viene meno di fatto la relazione stessa. La politica non interessa, le assurde divisioni della sinistra hanno semplicemente stufato, non fanno nemmeno più arrabbiare. Soprattutto ai ragazzi non importa più. Tale passaggio, se davvero è avvenuto, mi sembra l'aspetto più inquietante della crisi della democrazia. Davvero non c'è più niente da fare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delibera Dopo due anni di dibattito, tracciate le linee guida. Domani prima valutazione in commissione

Lezioni anti-omofobia, si parte

La giunta: «Condivisione preventiva con i genitori». I presidi: forzatura assurda

Volley Chiusa la regular season, bilancio del presidente



Diatec, Mosna elogia Lorenzetti e promuove Mazzone

«Angelo Lorenzetti ha dei meriti straordinari, ma ha trovato un ambiente fertile». Sono parole di Diego Mosna, il presidente della Diatec, che traccia un bilancio della Trentino Volley che ha chiuso la regular season al secondo posto. «Il giocatore che mi ha colpito di più? Daniele Mazzone, è una scommessa vinta».

a pagina 12 **Ferro**

«Il no dei genitori varrà come giustificazione». Dopo due anni di dibattito la giunta provinciale ha tracciato le linee guida sulle lezioni scolastiche anti-omofobia. La giunta avverte gli istituti: «Incontri e condivisione preventiva con i genitori». Sarà l'Iprase a svolgere le verifiche. Critici i presidi: «Forzatura assurda».

a pagina 3 **Papayannidis**

METALMECCANICI

Landini difende il contratto Bene Sanifonds

di **Stefano Voltolini**

«Se Sanifonds è meglio, ben venga». Così Maurizio Landini sul fondo trentino.

a pagina 11

L'INTERVENTO

SI DISCUTA DI CONTENUTI AUTONOMIA, IL PD DIMOSTRI DI AVERE IDEE

di **Roberto Pinter**

a pagina 9

RAPPORTO UE

Competitività regionale Trento batte Bolzano

Nell'Indice di competitività regionale (Rci), elaborato dalla Commissione europea, Trento risulta è al 41° posto in Europa per Pil, ma alla 153ª posizione nell'Indice di competitività regionale. Bolzano, allo stesso modo, fa registrare un exploit sul Pil 19°, ma soffre invece nell'Indice Rci, dove è solo 160°. Intanto ieri a Bolzano è stato sottoscritto un patto tra Trentino, Tirolo e Alto Adige per dare vita a un polo delle startup a livello euroregionale.

a pagina 8 **Ruggera**

Carro ribaltato, procuratore severo «Sfilata finita, doveva essere vuoto»

«Fuori dalla sfilata il carro è un mezzo agricolo quindi deve sottostare alle regole del codice della strada». In sintesi: doveva essere vuoto. È quando sostiene il procuratore Marco Gallina, titolare del fascicolo sull'incidente di sabato al carro allegorico. Otto ragazzi sono ancora ricoverati.

a pagina 5 **Roat**

L'INCIDENTE

Solteri, attraversa sulle strisce Mamma travolta

a pagina 4

POLIZIA

Due chili di droga nello stomaco Corrieri arrestati

a pagina 5

Lavori appaltati, monitoraggio online

Sblocca cantieri, decolla il piano. Trentacinque gare attive: ecco lo stato dell'arte

ITALIA NOSTRA

«Città mai nata, troppe idee calate dall'alto»

«Le operazioni vanno programmate per tempo. E serve partecipazione». L'architetto Beppo Toffolon analizza la «città mai nata» e guarda avanti. Punta sulla mobilità invece Emanuele Lombardo.

a pagina 7 **Giovannini**

Trentacinque procedure attive, di cui sette bandite, una aggiudicata e le rimanenti 27 in corso. Due i ritardi. Da qualche giorno è attivo il nuovo sistema di monitoraggio degli appalti dell'agenzia provinciale Apac. L'aggiornamento online è consultabile in tempo reale. Parliamo di un applicativo visibile ad aziende e cittadini, uno strumento pensato per seguire l'andamento della procedura di gara. Luca Comper: «Tempi lunghi per anomalie e personale».

a pagina 2 **Romagnoli**

PALAZZO THUN

Piscina, Uez vota la terza ipotesi «Compatibile»

«Costruiamo il centro natatorio e valutiamo, tra 5-6 anni, se chiudere le altre piscine in base alla situazione economica». Questa la posizione dell'assessore comunale Tiziano Uez.

a pagina 6

«Città mai nata, troppa fragilità Serve più programmazione»

Capoluogo, l'analisi di Toffolon. Lombardo: previsioni da rivedere

TRENTO Beppo Toffolon cita subito un aforisma: «La legge fondamentale dell'urbanistica è che nulla di quello che è stato pianificato si realizza e tutto quello che si realizza non è stato pianificato». Poi sorride: il quadro emerso dall'inchiesta sulla «città mai nata» (*Corriere del Trentino* di domenica) sembra calzare a pennello. «Bisogna capire — prosegue l'architetto — perché questo succede». I problemi, secondo il presidente di **Italia nostra**, sono di due tipi: politico e tecnico. «Per quanto riguarda l'aspetto politico — è l'analisi di Toffolon — ciò che conta è come si prendono le decisioni. Quasi tutti i progetti “mai nati” sono stati calati dall'alto. Oppure è stata data una delega a un archi-star, sperando così di ridurre la conflittualità». Un «elemento di fragilità», secondo l'architetto, che preferisce

parlare di «partecipazione» e «programmazione». «Le grandi operazioni — avverte Toffolon — devono essere adeguatamente programmate. E vanno coinvolti tutti i soggetti». Un esempio recente: la localizzazione del polo espositivo nell'area dell'ex Italcementi. «Non si sa — dice Toffolon — se sono state valutate altre opzioni. Progetti portati avanti in questo modo sono a rischio».

Ci sono poi i problemi tecnici. Legati alla pianificazione vera e propria. «Ci sono diverse zone da trasformare con accordi urbanistici» avverte l'architetto. Che però aggiunge: «Ormai sono difficili da portare a termine, per la crisi o per altri motivi». Toffolon avverte: «Se vogliamo che la città si trasformi, dobbiamo ragionare in modo diverso rispetto al passato. Non è più possibile,

ad esempio, considerare “blocchi” di dieci ettari. È necessario invece disegnare le parti in bianco dando articolazioni, fissando alcune semplici regole e poi affidando a qualcuno la realizzazione di

parti più piccole, come un isolato. Ormai nessuno può realizzare dieci ettari interi, ma qualcuno che trasformi mezzo ettaro lo si trova».

Guarda al nuovo Piano regolatore generale invece Ema-



Dall'alto Il capoluogo trentino: è partito il dibattito sul nuovo Prg (Rensi)

nuele Lombardo. «Si deve fare ordine su quello che c'è sulla carta» sottolinea il presidente della commissione urbanistica cittadina. «Lasciare delle pianificazioni ferme da trent'anni — mette in chiaro il consigliere del Pd — non ha senso. È necessario quindi avviare un'analisi approfondita per individuare le destinazioni non più attendibili ed eventualmente correggerle. Non solo private: anche le previsioni che riguardano l'ente pubblico, se non sono state concretizzate, vanno modificate». Un lavoro «di selezione», lo definisce Lombardo. Che mette sul tavolo qualche esempio: «La previsione del *boulevard* di Joan Busquets non ha più motivo di esistere. Oggi non ha più senso».

Il presidente della commissione urbanistica, però, va oltre. E in attesa di discutere il documento degli indirizzi del Prg con gli altri componenti dell'organismo, avanza un altro nodo strategico: «Il vero problema serio di Trento è la mobilità, i collegamenti nord-sud e con la collina. Servono scelte coraggiose».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA